

# LA LUCE E I SILENZI

*Questa mostra e catalogo sono dedicati al ricordo e intendono celebrare Andrea Emiliani (Predappio, 1931 - Bologna, 2019), al quale tanto debbono le ricerche che hanno condotto nel tempo anche a questa occasione.*

*Alcune sue parole qui sotto vogliono essere dimostrative di come lo studio e l'impegno civile sul territorio siano indissolubili per ogni storico dell'arte: lezione altissima per noi tutti, soprattutto nelle Marche che vogliono risorgere dalle distruzioni dell'ultimo sisma.*

“Questo era il paese, al quale la memoria – lo capite – è la sola a potersi rivolgere come ad un sogno di armoniosa compostezza, forse anche di una malinconica modestia: crebbero tuttavia la religione delle nostre madri e la fede civile, compunta e generosa come la nostra eterna provincia.

La provincia italiana, e cioè – almeno per noi che d'arte ci occupiamo – la più straordinaria riserva di conoscenza storica e artistica che si possa immaginare, il luogo dell'incontro fra le scuole delle grandi città – centri di potere e di irradiazione – e questa minuta, vitale, sensibile quota o livello, o medium, di culture di slittamento o di resistenza, di autonomia o di dipendenza: sempre alta nel rivelare in ogni borgo, o quasi, nato un artista; da ogni artigiano, esprimersi capacità espressive felicissime; da ogni bottega, fiorire progettualità capaci di coinvolgere il volume ospitale, familiare ed ampio di chiese pronte a riunire e a rivelare la complessa vita delle forme che in quel luogo è stata nei secoli creata e che ancora in quel luogo si esprime: il solo che, nel mondo intero, possa davvero farlo”.

Andrea Emiliani, *Giovan Francesco Guerrieri, dipinti e disegni. Un accostamento all'opera*, catalogo della mostra (San Severino Marche), Bologna 1988, pp. 13-14.



# LA LUCE E I SILENZI

ORAZIO GENTILESCHI  
E LA PITTURA CARAVAGGESCA  
NELLE MARCHE DEL SEICENTO

a cura di  
Anna Maria Ambrosini Massari  
Alessandro Delpriori

il lavoro editoriale

# LA LUCE E I SILENZI

ORAZIO GENTILESCHI  
E LA PITTURA CARAVAGGESCA  
NELLE MARCHE DEL SEICENTO

Fabriano  
Pinacoteca Civica "Bruno Molajoli"  
2 agosto - 8 dicembre 2019

*Mostra promossa da*

Regione Marche  
Assessorato alla Cultura e al Turismo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Segretariato Regionale per le Marche,  
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti  
e Paesaggio delle Marche



Anci Marche



Comune di Fabriano  
Assessorato alla Cultura e Turismo



Siamo grati a Francesca Merloni  
(Grand Soleil) per aver contribuito  
ai restauri delle opere delle zone  
colpite dal sisma.



Si ringrazia il Pio Sodalizio dei Piceni  
di Roma e il dott. Alfredo Lorenzoni,  
Segretario Generale per la collaborazione,  
che ha consentito di esporre in mostra  
il dipinto di Giovanni Serodine che ha  
restaurato insieme ad Anci Marche.

Catalogo edito da  
il lavoro editoriale  
www.illavoroeditoriale.com  
© 2019

Isbn 9788876638930

*Mostra a cura di*  
Anna Maria Ambrosini Massari  
Alessandro Delpriori

*Comitato Scientifico*  
Anna Maria Ambrosini Massari  
Daniele Benati  
Eleonora Butteri  
Keith Christiansen  
Alessandro Delpriori  
Giampiero Donnini  
Raffaella Morselli  
Gianni Papi

*Segreteria della mostra*  
Francesca Mannucci  
Lucia Panetti

*Collaborazione alle ricerche*  
Tommaso Borgogelli  
Marta Fiorentini  
Francesca Mannucci  
Lucia Panetti  
Maria Maddalena Paolini  
Giorgia Spadini

## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Alberto Bonisoli  
*Ministro*

Giovanni Panebianco  
*Segretario Generale*

## Direzione Generale Musei

Antonio Lampis  
*Direttore Generale*

Antonio Tarasco  
*Dirigente Servizio I - Collezioni  
Museali*

Antonio Piscitelli  
*Funzionario Servizio Acquisti  
e Garanzia di Stato*

Talitha Vassalli di Dachenhausen  
*Dirigente Servizio II - Gestione  
e Valorizzazione dei musei e dei  
luoghi della cultura*

## Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Gino Famiglietti  
*Direttore Generale*

Beatrice Maria Bentivoglio Ravasio  
*Dirigente Servizio IV - Circolazione*

## Direzione Generale Spettacolo

Onofrio Cutaia  
*Direttore Generale*

## Segretariato Generale per le Marche

Corrado Azzollini  
*Segretario Regionale*

Annalisa Conforti  
*Funzionario*

Sara Trotta  
*Funzionario*

## Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche

Marta Mazza  
*Soprintendente*

Tommaso Castaldi  
*Funzionario*

Pierluigi Moriconi  
*Funzionario*

Francesca Farina  
*Assistente tecnico*

Sonia Melideo  
*Assistente tecnico*

## Regione Marche

Luca Ceriscioli  
*Presidente*

Moreno Pieroni  
*Assessore alla Cultura e al Turismo*

Raimondo Orsetti  
*Dirigente del Servizio Sviluppo  
e Valorizzazione delle Marche*

Simona Teoldi  
*Dirigente della P.F. Beni e attività  
culturali*

Laura Capozucca  
*Musei e beni archeologici*

Marta Paraventi  
*Marketing cultura e turismo*

## Anci Marche

Maurizio Mangialardi  
*Presidente*

Marcello Bedeschi  
*Segretario Generale*

Marco Lorenzo Faloia  
*Responsabile Segreteria  
in collaborazione con  
Francesca Bedeschi e Lorella Bartola*

## Comune di Fabriano

Gabriele Santarelli  
*Sindaco*

Illaria Venanzoni  
*Assessore alla Cultura e Turismo*

Renata Buschi  
*Dirigente Servizi al cittadino e alle  
imprese*

Giorgio Pellegrini  
*Direttore del Polo Museale*

*Progetto espositivo*  
Enrico Branchini

*Apparati didattici*  
Anna Maria Ambrosini Massari  
Alessandro Delpriori

## Diocesi di Fabriano-Matelica

don Stefano Russo  
*Amministratore apostolico*

don Alfredo Zuccatosta  
*Parroco della Cattedrale di San  
Venanzio*

don Alberto Castellani  
*Responsabile Ufficio beni culturali*

## Priorato di San Silvestro, ordine benedettino silvestrino

don Vincenzo Bracci  
*Priore*

*I restauri finanziati dalla mostra sono stati eseguiti da*  
Francesca Ascenzi, MIRMEX  
conservazione e restauro, Fermo  
Paola Bartoloni, Pesaro  
Alfredo Belleggia, Montegiorgio  
Oriana Capitani, Officina Capitani,  
Jesi  
Maurizio Ciaroni, Urbino  
Valerio Garofalo, Studio Sesti  
restauri, Bergamo  
Emanuele Marconi, Conservazione  
e Restauro dei beni culturali, Todi  
Andrea Simoni, Ascoli Piceno  
Paola Zollia, Restauro del dipinto  
e della Ceramica, Fano

*Realizzazione dell'allestimento*  
Guidobaldi s.r.l.

*Trasporti e movimentazioni*  
Montenovi s.r.l.

*Registrar*  
Tommaso Castaldi  
Pierluigi Moriconi

*Assicurazioni*  
Dual Italia s.p.a.

*Ufficio Stampa*  
Maria Chiara Salvaneli, Regione  
Marche  
Roberta Corradini, Comune Fabriano

*Grafica in mostra*  
Agenzia Dedalo, Fabriano

*Catalogo a cura di*  
Anna Maria Ambrosini Massari  
Alessandro Delpriori

*Grafica e impaginazione  
del catalogo*  
Antonio Lepore

*Saggi*  
Anna Maria Ambrosini Massari  
Tommaso Borgogelli  
Eleonora Butteri  
Francesca Curti  
Alessandro Delpriori  
Massimo Francucci  
Cecilia Mazzetti di Pietralata  
Raffaella Morselli  
Michele Nicolaci  
Lucia Panetti  
Gianni Papi  
Matteo Procaccini

*Schede*  
Anna Maria Ambrosini Massari  
Alessio Bartolucci  
Andrea Bernardini  
Tommaso Borgogelli  
Eleonora Butteri  
Valentina Catalucci  
Marina Cellini  
Francesca Curti  
Davide Dossi  
Marta Fiorentini  
Massimo Francucci  
Marco Gallo  
Francesca Mannucci  
Raffaella Morselli  
Michele Nicolaci  
Gianni Papi  
Cecilia Paolini  
Maria Maddalena Paolini  
Lucia Panetti

*Albo dei prestatori*  
Ancona, Pinacoteca Civica  
"F. Podesti"  
Ancona, Chiesa del Buon Gesù  
Airo, Collegiata  
Fabriano, Chiesa Santa Maria  
Maddalena  
Fabriano, Pinacoteca Civica  
"B. Molajoli"  
Fano, Fondazione Cassa  
di Risparmio  
Fano, Pinacoteca e Museo Civico  
Malatestiano  
Fano, Chiesa di Sant'Arcangelo  
Fossombrone, Cattedrale  
Gubbio, Chiesa di San Domenico  
Loreto, Museo Pontificio e Santa  
Casa  
Loreto, Palazzo Apostolico  
Macerata, Musei civici di Palazzo  
Buonaccorsi  
Macerata, Chiesa di Santa Maria  
della Porta  
Macerata, Chiesa di San Giovanni  
Battista  
Matelica, Chiesa di San Francesco  
Milano, Galleria Altomani & sons  
Milano, Pinacoteca di Brera  
Monte San Vito, collegiata di San  
Pietro Apostolo  
Monte Vidon Combatte, Chiesa  
di San Biagio  
Montegiorgio, residenza municipale  
Morrovalle, Chiesa parrocchiale  
di San Bartolomeo Apostolo  
Perugia, Galleria Nazionale  
dell'Umbria  
Pesaro, collezione privata  
Pesaro, Musei Civici di Palazzo  
Mosca

Pesaro, Fondazione Cassa  
di Risparmio  
Piandimeleto, Chiesa di San Sisto  
Recanati, Chiesa dei Cappuccini  
Ripatransone, Duomo  
San Severino Marche, Duomo  
Sant'Elpidio a Mare, Chiesa di  
Santa Maria della Misericordia  
Sassoferrato, Chiesa di San  
Francesco  
Sassoferrato, Chiesa di Santa Maria  
di Ponte del Piano  
Urbano, Chiesa di Santa Maria  
Maddalena  
Urbino, Galleria Nazionale delle  
Marche  
Visso, Museo Civico e Diocesano

**Progetto di valorizzazione  
del patrimonio culturale  
delle aree delle Marche  
colpite dal sisma, denominato  
"MOSTRARE LE MARCHE"**

**Comitato di Studio generale  
del progetto**

Antonio Paolucci  
*Presidente*

Francesca Frust  
*Già Segretario Regionale del Mibac  
per le Marche*

Carlo Birrozzi  
*Già Soprintendente Archeologia,  
Belle arti e Paesaggio delle Marche*

Peter Aufreiter  
*Direttore Polo Museale  
delle Marche e Galleria Nazionale  
delle Marche*

Gabriele Barucca  
*Soprintendente Archeologia, Belle  
Arti e Paesaggio per le province  
di Cremona, Lodi e Mantova*

Manuel Roberto Guido  
*Direttore Servizio II  
della Direzione Generale Musei*

Federica Zalabra  
*Funzionario del Servizio II  
della Direzione Generale Musei*

Stefano Papetti  
*Storico dell'arte e Direttore  
delle Raccolte comunali di Ascoli  
Piceno*

Giovanni Morello  
*Storico dell'arte già curatore  
di numerose mostre nelle Marche  
e anche all'estero su soggetti  
marchigiani*

Alessandro Zuccari  
*Professore Ordinario di Storia  
dell'arte moderna, Università  
la Sapienza di Roma*

Barbara Jatta  
*Direttrice dei Musei Vaticani*

Anna Maria Ambrosini Massari  
*Professore di Storia dell'arte  
moderna, Università di Urbino*

Alessandro Delpriori  
*Docente di Storia dell'arte,  
Università di Camerino*

Mons. Stefano Russo  
*Già Vescovo delegato  
della Conferenza Episcopale  
Marchigiana per i Beni Culturali  
ed ecclesiastici*

Simona Teoldi  
*Dirigente della P.F. Beni e attività  
culturali della Regione Marche*

Marcello Bedeschi  
*Segretario Regionale Anci Marche*

*Crediti fotografici*  
Claudio Ciabochi, Fabriano  
Gaetano Apicella, Ancona  
Gérard Blot, Photo RMN  
Ediart, Marcello Castrichini, Todi  
Roland Genovesio, Photo RMN  
Suzanne Nagy, Photo RMN  
Maurizio Necci, Studio Azimut, Roma  
Claudio Paci, Fossombrone  
Mario Severini, Camerino, Archivio  
fotografico Fondazione Ma.So.Gi.Ba

*Si ringraziano*  
Agenzia Dedalo, Fabriano  
Peter Aufreiter  
Paolo Bassi  
Carlo Bennati  
padre Ferdinando Campana  
Francesca Castellani  
Paola Di Girolami  
Faber Artis, Fabriano  
Letizia Lodi  
Gianmaria Mairo  
Amalia Maggioli  
Rita Manardi  
Giovanna Mazzara  
Federica Mensà  
Massimo Mossini  
Cristiana Pandolfi  
Giuliana Pascucci  
Lucia Ricciotti  
Giovanni Russo  
Franco Signoretti  
Alessio Staffaroni  
Luana Vescovi

*Un ringraziamento particolare a:*  
Andrea De Marchi e Debora Giraldi



# Presentazioni

**L** *a Luce e i Silenzi. Orazio Gentileschi e la pittura caravaggesca nelle Marche del Seicento* è l'esposizione che chiude il progetto 'Mostrare le Marche', pensato e realizzato grazie alla collaborazione fra Mibac, Regione Marche, Anci Marche, con lo scopo di valorizzare i luoghi e il patrimonio culturale delle aree colpite dal devastante sisma 2016.

L'importanza di queste mostre risiede nel porre l'accento sui principali momenti di sviluppo artistico del territorio, il Seicento, epoca nella quale si staglia la figura di Orazio Gentileschi. Ritiratosi temporaneamente nelle periferie dello Stato Pontificio, diventa la principale personalità artistica capace di diffondere e promuovere le novità apprese a Roma da Michelangelo Merisi da Caravaggio. Si crea, in questo modo, un movimento "caravaggesco" nelle Marche, che è anche uno dei periodi più prolifici e caratteristici dell'arte marchigiana dell'epoca moderna.

L'identità di una comunità si basa sul proprio patrimonio culturale. Ecco perché la tutela e la valorizzazione dei beni culturali costituiscono un momento insostituibile di appartenenza e di coesione delle popolazioni residenti nel territorio danneggiato dal sisma. Un patrimonio prezioso, ma fragile, difeso dall'opera quotidiana di tante donne e uomini all'interno del Ministero.

**Alberto Bonisoli**

*Ministro per i Beni e le Attività Culturali*

La mostra *La Luce e i Silenzi: Orazio Gentileschi e la Pittura Caravaggesca nelle Marche del Seicento* chiude il ciclo di eventi espositivi dal titolo 'Mostrare le Marche', promosso dalla Regione Marche in stretta sinergia con il Ministero per i beni e le attività culturali e l'Anci Marche, allo scopo di valorizzare il patrimonio culturale delle aree colpite dal sisma. Mossi dalla convinzione che per 'ripartire' e facilitare la rinascita dei tanti centri marchigiani segnati dal terremoto fosse necessario far leva sui piccoli e grandi capolavori salvati e recuperati dai musei civici ed ecclesiastici, dalle chiese e dalle collezioni pubbliche e private, nel corso del biennio 2017/2019 si è ritenuto opportuno promuovere cinque significative mostre a Loreto, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo e Matelica, dedicate agli artisti, ai personaggi, ai luoghi e alle tematiche che maggiormente hanno connotato la nostra regione. Attraverso la narrazione di un territorio ricco di storia e tradizioni è stato così possibile fornire alle comunità locali un efficace fattore identitario di coesione e contestualmente sollecitare i numerosi visitatori a lasciarsi coinvolgere in un articolato percorso di conoscenza e 'rinascita' che parte dalle sedi espositive per estendersi ai molteplici itinerari culturali suggeriti dai percorsi espositivi stessi.

Un ulteriore prezioso tassello in questo cammino condiviso da istituzioni, cittadini, pubblico e studiosi, sarà aggiunto dalla mostra allestita nelle sale della Pinacoteca Molajoli a Fabriano, 'Città Creativa' Unesco, dove ci lasceremo condurre alla scoperta dell'opera di Orazio Gentileschi, raffinato e sensibile pittore caravaggesco che proprio nella produzione fabrianese e marchigiana troverà la sua vena più limpida. Seguendo le tracce di Caravaggio, l'indagine si allarga considerando l'attività di quel nutrito drappello di caravaggeschi che tanti capolavori hanno lasciato nelle Marche e che in un gioco di rimandi e incroci affrontano, ognuno a suo modo, le dirimpenti novità del maestro, come accade nel confronto, bellissimo, tra la sublime *Maddalena* di Giovan Francesco Guerrieri di Fossombrone e quella intensa e patetica che Gentileschi dipinse per l'Università dei Cartai.

**Luca Ceriscioli**

*Presidente della Regione Marche*



**C**on questa mostra dedicata a Orazio Gentileschi si conclude il ciclo di eventi del progetto “Mostrare le Marche” nato con l'intento di valorizzare il patrimonio culturale delle aree colpite dal sisma del 2016 che, oltre a richiamare visitatori, ha anche stimolato studi e ricerche per mostre originali, concepite ‘nel’ e ‘per’ il territorio.

Le Marche, e in particolare Fabriano, conservano alcune importanti opere di Orazio Gentileschi come i preziosi affreschi del duomo e di San Benedetto e *La Vergine del Rosario*, d'incomparabile fascino ma non troppo conosciute.

Artista originale e potente tra i caravaggeschi di prima generazione, nonostante gli studi e le mostre che gli sono state dedicate, Gentileschi mantiene ancora alcuni aspetti della sua attività e della sua personalità non adeguatamente indagati. L'esposizione diventa così un'occasione per riscoprirlo, farsi delle domande sul suo modo di rapportarsi con l'arte religiosa del passato, gli aggiornamenti pittorici e la comprensione della poetica di Caravaggio.

Accanto alle sue commissioni marchigiane sono esposte opere di artisti come Giovan Francesco Guerrieri, Giovanni Baglione, Valentin de Boulogne e Antiveduto Gramatica che esprimono le molteplici sfaccettature e le innovazioni pittoriche del caravaggismo presenti nel contesto culturale marchigiano, che si rivela essere una sorta di cerniera tra il classicismo del passato e il naturalismo del presente.

La mostra, grazie a novità di opere e documenti sia per quanto riguarda Gentileschi che per altri pittori, allarga l'indagine sul territorio per approfondire incontri e incidenze dei numerosi artisti che, nel “raggio di Caravaggio”, ne hanno diffuso la dirimente novità.

L'evento rappresenta così la spinta per scoprire altri aspetti del ricco patrimonio artistico presente nella nostra regione, veicolo privilegiato di promozione culturale, di attrazione turistica e di sviluppo per l'intero territorio.

Ancora una volta le Marche si qualificano come luogo di incontro di culture e di dialogo fra artisti, rinnovando l'attenzione su un patrimonio di eccezionale qualità da conservare, valorizzare e far conoscere maggiormente.

**Moreno Pieroni**

*Assessore alla Cultura e al Turismo della Regione Marche*

Lo sviluppo dell'arte è sempre specchio della fede. Lo è ancor di più a Fabriano all'inizio del Seicento, quando si decide di ricostruire l'interno della Cattedrale e di rinnovare anche la chiesa di San Benedetto e quella di San Niccolò. Lavori che non sono solo il segno di una società economicamente florida e culturalmente aggiornata, ma anche il segnale di una volontà di costruire un simbolo per tutta la comunità. Un simbolo di fede collettiva che diventa identità di una città, di un intero territorio. La mostra *La Luce e i Silenzi, Orazio Gentileschi e la pittura Caravaggesca nelle Marche del Seicento*, è un modo per avvicinarsi a quella fase della storia della Diocesi di Fabriano-Matelica, tanto che dalla cattedrale di San Venanzio e la chiesa di San Benedetto, i curatori della mostra hanno giustamente pensato di non togliere le opere di Gentileschi, perché è quello il loro contesto "naturale" ed è solo in quel contesto che è possibile comprenderle in modo completo.

Una mostra che è partecipe del ciclo "Mostrare le Marche", voluta e sostenuta dal Ministero dei Beni e Attività Culturali, dalla Regione Marche, dall'Anci e che vede il coinvolgimento di diverse diocesi marchigiane, con il pensiero che è anche dalla cultura e dal recupero dell'identità di questi territori che deve ripartire la ricostruzione post sisma.

A Fabriano e in questa parte dell'Appennino l'identità culturale è legata fortemente alla spiritualità; è questa la culla del francescanesimo, della riforma romualdina dei benedettini e di molto altro. La rinascita di queste terre è anche la ricostruzione della nostra storia.

**Mons. Stefano Russo**

*Amministratore apostolico della Diocesi di Fabriano-Matelica  
Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana*

**F**abriano è una città in transizione. Questo ci fa sentire forte il bisogno di rinnovamento e ci spinge ad esplorare nuovi campi che possano dare alla città un volto riconoscibile ed una nuova identità in grado di renderci distinguibili nel panorama regionale e nazionale. Una delle strade che abbiamo scelto di intraprendere per raggiungere questi obiettivi è quella dell'arte e della cultura. Lo facciamo attraverso la valorizzazione e la promozione dei tesori custoditi nei nostri musei e stringendo rapporti e collaborazioni in grado di portare valore aggiunto e di ampliare i nostri orizzonti.

Le parole d'ordine sono: collaborazione, sinergie e continuità.

Questa mostra racchiude tutto questo. Nasce dalla collaborazione tra la Regione Marche, il MiBAC, l'ANCI Marche, la Conferenza Episcopale e i Comuni di Macerata, Ascoli Piceno, Fermo, Loreto, Matelica e Fabriano. Porta a Fabriano molte opere gentilmente concesse in prestito da un numero impressionante e commovente di musei, chiese, soggetti privati in grado di arricchire notevolmente la già preziosa collezione custodita nella Pinacoteca Civica "Bruno Molajoli" e nelle chiese cittadine. È frutto del lavoro sinergico di due amici, Anna Maria Ambrosini e Alessandro Delpriori, e dell'Ufficio Cultura del Comune di Fabriano che è stato affiancato dall'Ufficio Tecnico per la parte relativa agli allestimenti. Dà continuità ai grandi eventi che caratterizzano il 2019 di Fabriano. Un 2019 che esalta il ruolo della città all'interno del Network delle Città Creative UNESCO, una sorta di esame di maturità superato a pieni voti. Un finale degno di nota per il ciclo di cinque grandi mostre che hanno già interessato le città di Loreto, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo e Matelica per promuovere la conoscenza e lo sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 2016. Fabriano, una città in transizione che può diventare un modello da seguire per un intero territorio chiamato a rialzarsi ed a reinventarsi dopo il duro colpo subito con il sisma. Un segnale di speranza e di rinascita possibile.

**Gabriele Santarelli**  
*Sindaco di Fabriano*

*La bellezza della città [è], per cagione di diletto e allegrezza ai forestieri, per onore, prosperità, e accrescimento della città e dei cittadini.*

Il "costituto" del comune di Siena in volgare (1309-1310)

**I**l 2019 è l'anno che vede la Pinacoteca civica "Bruno Molajoli", protagonista della vita culturale fabrianese (e non solo). Un museo tanto prezioso, quanto a volte considerato poco accessibile ai non specialisti. La sfida è stata, quindi, quella di avvicinare i cittadini allo straordinario patrimonio esposto al suo interno. Cittadini fabrianesi, innanzitutto, grazie all'istituzione dell'ingresso gratuito per i residenti in tutti i contenitori culturali della città. Famiglie con bambini, grazie ai laboratori domenicali su autori e tecniche artistiche del passato. Scuole del territorio, grazie alla ricca e variegata offerta didattica. Pubblico specializzato e semplici turisti, attratti dalle meravigliose opere ospitate temporaneamente nel nostro museo. Prima su tutti, la *Madonna Benois* di Leonardo da Vinci, giunta per un mese dalle collezioni dell'Ermitage di San Pietroburgo, per rappresentare il genio italiano agli occhi di quattrocento delegati provenienti dalle città creative Unesco di tutto il mondo.

E ora questa mostra, pensata per valorizzare la figura di Orazio Gentileschi, la cui lezione lascia un'impronta indelebile nell'arte marchigiana del Seicento. Numerose le opere provenienti principalmente dal territorio marchigiano, fra cui un numero significativo sarà restaurato in questa occasione, dando a questa iniziativa anche un importante valore civile.

**Ilaria Venanzoni**

*Assessore alla Cultura del Comune di Fabriano*

**I**l territorio marchigiano, per estensione, è stato più degli altri fortemente colpito dalle numerose crisi sismiche iniziate la sera del 24 agosto 2016 e continuate sino al 2017 anche con altre calamità.

Sono 87 i Comuni marchigiani individuati in quello che è stato definito “cratere” ed altri 57 Comuni hanno subito gravi danni a seguito del terremoto, per un totale di 144 Comuni (circa il 60% di tutte le amministrazioni della Regione). Questa situazione ha provocato una serie di ripercussioni negative che hanno dato un colpo mortale al territorio, alla sua socialità, alla sua economia ed in particolare al suo assetto artistico-monumentale. Tale stato di fatto ha ulteriormente accentuato il fenomeno dello spopolamento e dell’abbandono, specie dei giovani, da questi territori marchigiani pieni di storia e di bellezze naturali ed artistiche. Rispetto al problema dell’abbandono si sta rilevando che tale fenomeno è vissuto con sofferenza e dolore, sia da parte degli adulti che dei giovani, tutti molto legati ai loro territori, alle proprie chiese, ai segni della propria storia rappresentate da opere artistiche, da edifici storici, conventi, abbazie ecc. Per invertire tale situazione è necessario promuovere e concretizzare iniziative finalizzate a far tener presente la drammatica situazione dello spopolamento di queste aree ricche di un patrimonio culturale e sociale che potrebbe andare perduto nel tempo. È per tale motivo che l’Anci Marche ha deciso con convinzione e in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con la Regione Marche, di promuovere il progetto “Mostrare le Marche”, che attraverso una serie di esposizioni artistiche, ha lo scopo di rilanciare il territorio e di tenere alta l’attenzione sugli accadimenti disastrosi e sugli sforzi che si stanno attuando per superare questo stato di crisi.

In questo quadro è di particolare rilievo “L’operazione per il restauro di opere d’arte mobili lesionate dal sisma” che l’Anci Marche e il Pio Sodalizio dei Piceni di Roma hanno promosso e sostenuto finanziariamente. Tale operazione permetterà di recuperare cinquantuno opere d’arte (tele, sculture, tavole), il cui restauro sarà completato per il prossimo settembre.

Al riguardo va segnalato che l’Anci Marche ha collaborato in modo particolare alla mostra *La luce e i silenzi. Orazio Gentileschi e la pittura caravaggesca nelle Marche del Seicento*, destinandovi un’importante opera restaurata grazie al suddetto progetto.

Questa di Fabriano è l’ultima esposizione della serie programmata, che ha visto coinvolte anche le città di Loreto, Ascoli Piceno, Macerata, Fermo e Matelica, per rilanciare il valore e la ricchezza diffusa delle opere d’arte marchigiane, patrimonio da rivalutare e riscoprire per avviare la rinascita dei territori terremotati delle Marche ed anche per promuovere iniziative che possano rilanciare l’attività culturale, turistica e quindi economica delle aree più colpite dal sisma.

**Maurizio Mangialardi**

*Presidente Anci Marche*



# Premessa

“Questo è il nuovo umanesimo, qualcosa che assomiglia a un ciliegio nel cielo di maggio”.

Franco Arminio, *Non era niente*, in *resteranno i canti*, Firenze-Milano 2018, p. 13.

**Q**ual è l'immagine della propria terra? Quel volto fatto di paesaggio, arte storia, luce, clima, vegetazione, sapori, odori, immagini, scorci in cui ci rispecchiamo, riconosciamo e ritroviamo... “sempre caro mi fu”.

Nell'era della globalizzazione sfrenata da un lato e dei vuoti e pericolosi nazionalismi dall'altro, cercare questa immagine sedimentata che compone il nostro vissuto, ha un valore esistenziale, oltre ad essere un insuperato modello di metodo di lavoro storico-artistico.

La conoscenza dei contesti ne è parte integrante ed è una missione politica, civile e culturale.

Spiace che tale eventualità sia resa possibile anche dalle recenti gravi vicende sismiche e che ciò induca a ripensare le pronunciazioni profetiche di Bruno Toscano, quando, nella terza occasione di studio delle sue mitiche *Ricerche in Umbria* (2000) traeva un amaro bilancio della situazione e del cambiamento rispetto alle fasi di ricerche precedenti.

Di come, purtroppo, siano necessari eventi catastrofici per scoprire e aiutare i luoghi minori, mentre la politica era ed è soprattutto interessata a una valorizzazione tesa a costruire un 'museo diffuso aristocraticamente superiore'.

Anche per questo e più in generale per l'impegno profuso vogliamo esprimere la gratitudine e l'apprezzamento per le numerose e importanti iniziative, e in particolare per la serie di mostre “Mostrare le Marche”, al Ministero per i Beni e le attività culturali, alla Regione Marche e ad Anci Marche, che ci offre l'opportunità di esporre in anteprima il dipinto di Giovanni Serodine del quale ha finanziato il restauro insieme al Pio sodalizio dei piceni di Roma nell'ambito del progetto “l'operazione per il restauro di opere d'arte mobili lesionate dal sisma”.

Agli amici del Comune di Fabriano, impegnati in prima persona sotto ogni aspetto, va un ringraziamento sentito per la fattiva, qualificata e appassionata collaborazione in ogni fase del progetto. Grazie a Francesca Merloni per aver confermato anche in questa occasione la sua vicinanza a Fabriano e alle Marche.

Orazio Gentileschi ha goduto di diverse e importanti occasioni di studio ed espositive internazionali, e la più recente proprio nelle Marche, a Urbino nel 2016.

Ma mai una mostra sul pittore pisano si era potuta realizzare a Fabriano, nei luoghi per cui ha effettivamente lavorato, dove ha soggiornato e intessuto rapporti.

Anche per questo i contesti più importanti, cattedrale di San Venanzio e chiesa di San Benedetto, con le relative opere, fanno parte della mostra che, con il catalogo, mira a ricostruire questi anni, a cominciare dall'invio della pala del 1607 per Ancona, fino allo scalarsi del periodo fabrianese, tra il 1613 e il '19 circa, data che suona quasi come un'emblematica ricorrenza.

Il gruppo di dipinti di Gentileschi realizzati per Fabriano o su cui si può contare per la messa a fuoco dei modi, dei tempi, delle persone, ha suggerito inoltre l'approfondimento, intrinseco all'opera dell'artista, del tema della pittura caravaggesca nelle Marche, mai affrontato monograficamente fino ad ora in una mostra, che dispiega un ampio ventaglio di presenze e un altrettanto vasto richiamo a ulteriori opere diffuse nell'inesauribile, variegato e commovente territorio della nostra Regione, con un occhio particolare alle aree più colpite dal sisma.